

L'internazionalizzazione delle PMI di Brescia e Provincia

Indagine APiNDUSTRIA Brescia

Elaborazione effettuata dall'Ufficio Studi APiNDUSTRIA Brescia

Premessa

La presente indagine, che ha interessato 559 imprese associate Apindustria con più di 10 dipendenti, ha l'obiettivo di presentare il livello di internazionalizzazione delle PMI Bresciane. Il grado di internazionalizzazione delle imprese è stato misurato considerando alcuni aspetti, quali: il grado dell'import e dell'export, gli investimenti in imprese straniere, la penetrazione commerciale attraverso uffici di rappresentanza, unità logistico-commerciali e la delocalizzazione di unità produttive.

Emerge con chiarezza che le PMI, soprattutto la medie imprese, che rispetto alle piccole sono facilitate nel processo di internazionalizzazione, guardano all'estero come un'opportunità di business e riescono ad affrontare lo scenario economico mondiale, sempre più complesso e competitivo, soprattutto attraverso una forte spinta commerciale dell'import/export piuttosto che con penetrazioni commerciali o delocalizzazione produttive.

Il mercato di riferimento per la PMI bresciana è quello europeo: i Paesi della "vecchia" Europa quali Germania e Francia sono i partner privilegiati sia come import, che come export.

Gli Stati Uniti e la Cina sono i Paesi, al di fuori dei confini del nostro continente, che sono importanti mercati di sbocco per i prodotti delle PMI bresciane.

I settori che presentano una quota importante di fatturato estero appartengono alla meccanica (59,5%), all'agroalimentare(44,4%) ed al settore legno, mobile ed arredo(37,5%).

Elemento di debolezza delle imprese bresciane è grado di internazionalizzazione moderatamente globale dovuto ad una forte concentrazione sia merceologica sia per area di destinazione delle proprie esportazioni. Molte aziende hanno tentato di aumentare le quote di mercato nei Paesi Europei con i quali già commerciano invece di lanciarsi nei nuovi mercati emergenti.

L'apertura ai nuovi mercati non sostituisce o non costituisce di per sé un'alternativa ai vecchi mercati, ma piuttosto un completamento, un allargamento, quasi un'integrazione.

Le prospettive delle PMI intervistate, soprattutto le piccole, confermano l'odierna situazione: le aziende che attualmente non hanno contatti con i mercati esteri non hanno intenzione e necessità di internazionalizzarsi.

Anche se le PMI bresciane prediligono strategie di internazionalizzazione di primo livello, ovvero orientate alla commercializzazione del prodotto, alcune imprese hanno realizzato rapporti di partnership o delocalizzazione in Paesi esteri.

Il numero delle imprese intervistate che investono in imprese estere (21) è inferiore rispetto alle PMI bresciane (30) che hanno preferito aprire un'unità commerciale o produttiva all'estero.

I settori prevalentemente coinvolti in investimenti misti esteri sono il chimico, plastica, gomma, vetro e ceramica.

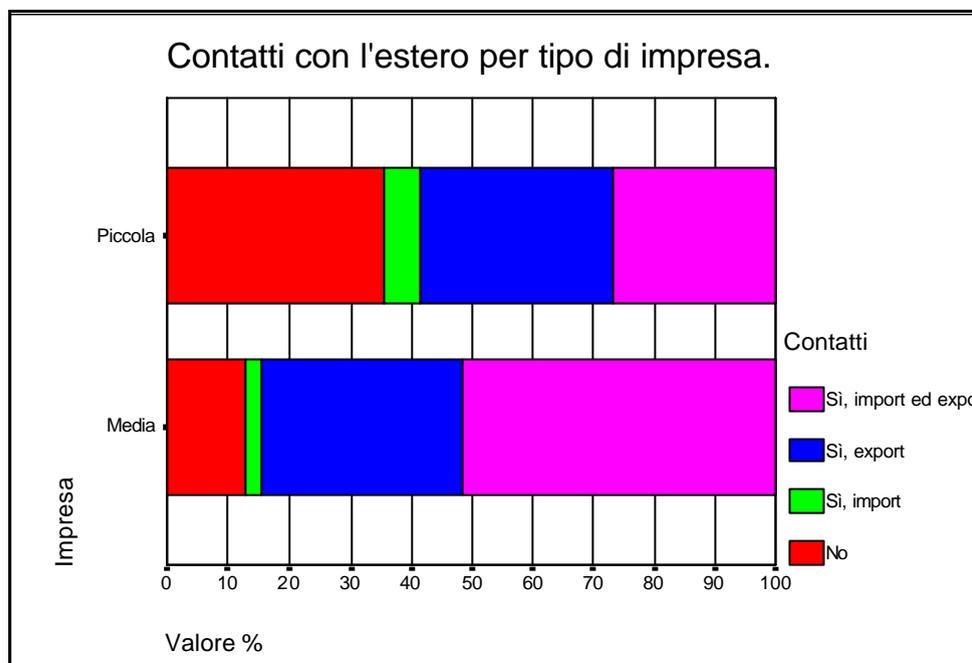
Mentre per gli investimenti misti o diretti commerciali i Paesi di interesse appartengono all'Unione Europea (Germania e Francia), seguiti dagli USA e da Cina, per la delocalizzazione produttiva, i Paesi di riferimento, sono l'Est Europa, il Sud America e l'Estremo Oriente.

Coloro che hanno avviato una delocalizzazione produttiva all'estero lo hanno fatto per seguire chiare logiche di basso costo del lavoro, per creare nuovi sbocchi di mercato ed infine per la necessità di non perdere il cliente finale (lavorando in subfornitura è necessario seguire il cliente finale per continuare a fornirgli i prodotti).

Le prospettive di sviluppo di strategie delocalizzative coinvolgono le medie imprese dei settori chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica e metallurgico.

Grado di internazionalizzazione

Circa due terzi delle imprese del campione ha contatti sistematici con l'estero. Le imprese che non hanno rapporti con l'estero sono pari al 35,6% della piccola impresa e 12,8% della media impresa. Il grado di internazionalizzazione dipende dalla dimensione aziendale: la piccola impresa essendo più radicata nel mercato interno ha meno esigenze di interagire con i mercati esteri.



Dei due terzi delle imprese che sono internazionalizzate, il 32% solo per ragioni di export, il 5,4% solo per l'import ed il restante 30,2% sia per import che per l'export.

In sostanza il 62,2% del campione esporta all'estero i prodotti, mentre il 35,6% importa materie prime o prodotti semilavorati dall'estero.

I valori cambiano in modo significativo in relazione alle dimensioni aziendali. Il binomio import/export è praticato dal 51,3% delle medie imprese, contro il 26,8% delle piccole. L'esportazione è praticata dal 33,3% delle medie imprese e dal 31,8% delle piccole, mentre l'import dal 2,6% delle medie contro il 5,8% delle piccole.

Tav.1 Tipo di contatti con i mercati esteri secondo il tipo di impresa.

		Contatti con l'estero				Totale
		No	Si, import	Si, export	Si, import ed export	
Piccola	N.	172	28	152	129	481
	% riga	35,8%	5,8%	31,6%	26,8%	100,0%
	% col.	94,5%	93,3%	85,4%	76,3%	86,0%
Media	N.	10	2	26	40	78
	% riga	12,8%	2,6%	33,3%	51,3%	100,0%
	% col.	5,5%	6,7%	14,6%	23,7%	14,0%
Totale	N.	182	30	178	169	559
	% riga	32,6%	5,4%	31,8%	30,2%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

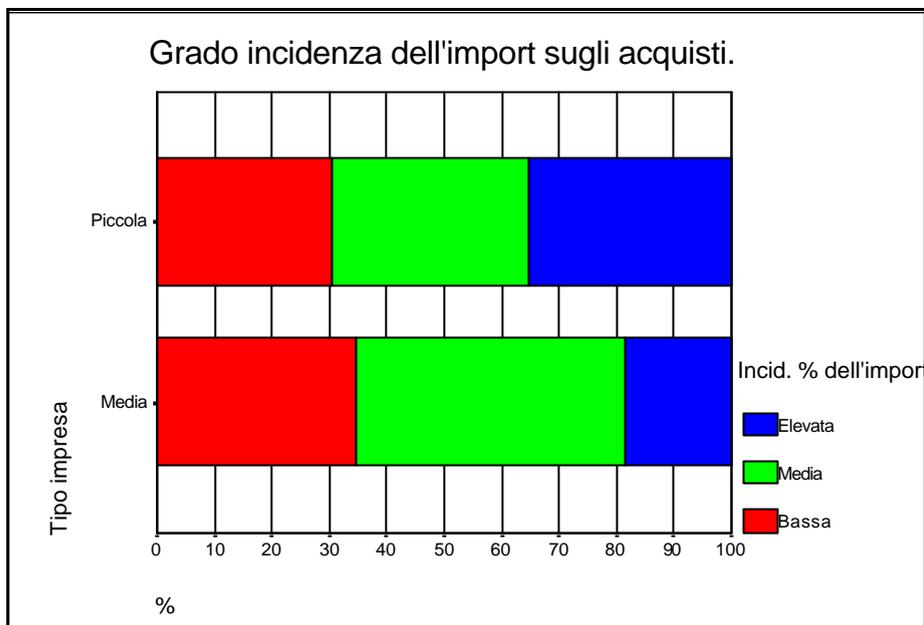
Analizzando i settori di appartenenza, si evidenzia che non hanno rapporti con l'estero l'85,7% delle imprese edili-lapidee ed il 59,3% di quelle informatiche e delle telecomunicazioni. Le aziende invece, aperte ai mercati esteri appartengono alla meccanica (59,5%), all'agroalimentare(44,4%) ed al settore legno, mobile ed arredo(37,5%).

Tav.2 Tipo di contatto con i mercati esteri secondo il settore.

		Contatti con l'estero				Totale
		No	Si, import	Si, export	Si, import ed export	
Agroalimentare	N.	2	3	8	5	18
	% riga	11,1%	16,7%	44,4%	27,8%	100,0%
	% col.	1,1%	10,0%	4,5%	3,0%	3,2%
Chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica	N.	44	10	71	70	195
	% riga	22,6%	5,1%	36,4%	35,9%	100,0%
	% col.	24,2%	33,3%	39,9%	41,4%	34,9%
Metallurgico	N.	41	1	28	34	104
	% riga	39,4%	1,0%	26,9%	32,7%	100,0%
	% col.	22,5%	3,3%	15,7%	20,1%	18,6%
Prodotti lavorazioni meccaniche	N.	7	0	22	8	37
	% riga	18,9%	,0%	59,5%	21,6%	100,0%
	% col.	3,8%	,0%	12,4%	4,7%	6,6%
Macchine	N.	12	3	5	1	21
	% riga	57,1%	14,3%	23,8%	4,8%	100,0%
	% col.	6,6%	10,0%	2,8%	,6%	3,8%
Impiantistica, elettronica, elettromeccanica	N.	18	3	15	26	62
	% riga	29,0%	4,8%	24,2%	41,9%	100,0%
	% col.	9,9%	10,0%	8,4%	15,4%	11,1%
Legno, mobile e arredo	N.	6	1	9	8	24
	% riga	25,0%	4,2%	37,5%	33,3%	100,0%
	% col.	3,3%	3,3%	5,1%	4,7%	4,3%
Tessile e abbigliamento, pelle, calzature	N.	19	1	6	7	33
	% riga	57,6%	3,0%	18,2%	21,2%	100,0%
	% col.	10,4%	3,3%	3,4%	4,1%	5,9%
Informatica e telecomunicazioni	N.	16	4	4	3	27
	% riga	59,3%	14,8%	14,8%	11,1%	100,0%
	% col.	8,8%	13,3%	2,2%	1,8%	4,8%
Carto - Grafico - Editoria	N.	2	0	6	0	8
	% riga	25,0%	,0%	75,0%	,0%	100,0%
	% col.	1,1%	,0%	3,4%	,0%	1,4%
Edile - Lapideo	N.	12	1	1	0	14
	% riga	85,7%	7,1%	7,1%	,0%	100,0%
	% col.	6,6%	3,3%	,6%	,0%	2,5%
Servizi alle imprese e altro	N.	3	3	3	7	16
	% riga	18,8%	18,8%	18,8%	43,8%	100,0%
	% col.	1,6%	10,0%	1,7%	4,1%	2,9%
Totale	N.	182	30	178	169	559
	% riga	32,6%	5,4%	31,8%	30,2%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Incidenza import sul totale approvvigionamenti e d export sul totale fatturato

L'incidenza media dell'import sul totale degli approvvigionamenti è pari al 19% del fabbisogno delle imprese, mentre l'export nei mercati esteri è mediamente pari al 37,7% del totale del fatturato delle imprese.

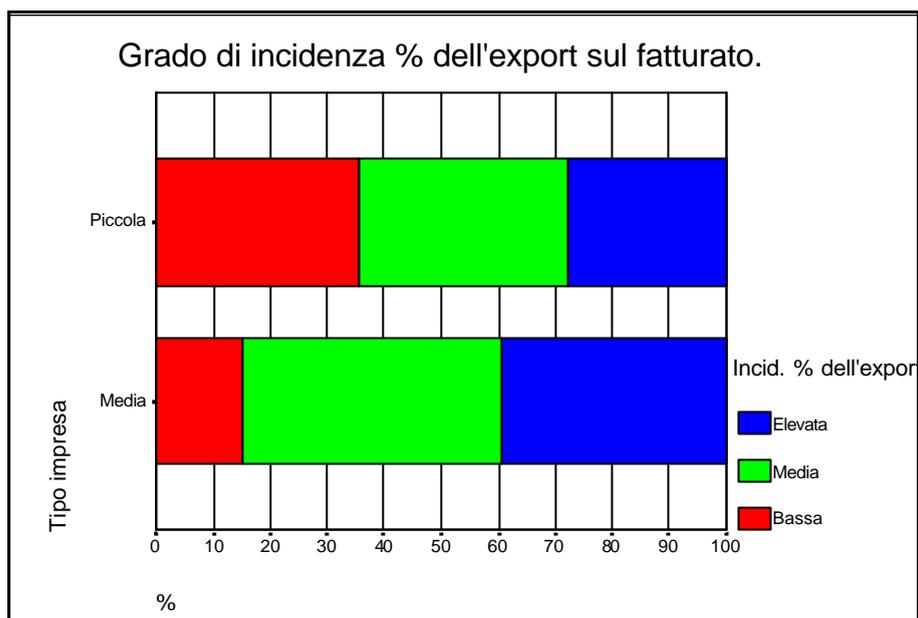


Tav.3 Grado di incidenza dell'import sul totale degli approvvigionamenti aziendali, secondo le dimensioni dell'impresa.

		Incidenza % dell'import			Totale
		Bassa	Media	Elevata	
Piccola	N.	48	54	56	158
	% riga	30,4%	34,2%	35,4%	100,0%
	% col.	76,2%	73,0%	87,5%	78,6%
Media	N.	15	20	8	43
	% riga	34,9%	46,5%	18,6%	100,0%
	% col.	23,8%	27,0%	12,5%	21,4%
Totale	N.	63	74	64	201
	% riga	31,3%	36,8%	31,8%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Per il 30% delle piccole imprese il valore dell'import dai mercati esteri ha una *bassa* incidenza (compreso tra le 33,3%), per il 34,2% ha un'incidenza *media* (tra 1/3 e 2/3) e per il 35,4% ha un' *elevata* incidenza, tra il 75 ed il 100%. Per il 46,5% delle imprese medie, invece, l'import ha un'incidenza *media*, per il 34,9% *bassa* e per il 18,6% *elevata*.

Il grado di incidenza dell'export sul totale del fatturato è *basso* per il 35,6% delle piccole imprese e per il 15,2% delle medie, *medio* per il 36,3% delle piccole, contro il 45,5% delle medie ed, infine, *elevato* per il 28,1% delle piccole ed il 39,4% delle medie.



Tav.4 Grado di incidenza dell'export sul totale del fatturato delle aziende, secondo le dimensioni dell'impresa.

		Incidenza % dell'export			Totale
		Bassa	Media	Elevata	
Piccola	N.	99	101	78	278
	% riga	35,6%	36,3%	28,1%	100,0%
	% col.	90,8%	77,1%	75,0%	80,8%
Media	N.	10	30	26	66
	% riga	15,2%	45,5%	39,4%	100,0%
	% col.	9,2%	22,9%	25,0%	19,2%
Totale	N.	109	131	104	344
	% riga	31,7%	38,1%	30,2%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I mercati dell'import e dell'export

Ogni azienda che importa fa riferimento almeno a due Paesi o aree differenti. Delle 49 aziende che effettuano l'import ben 21 (42,9%) fanno riferimento esclusivamente all'area Euro, sei importano dai Paesi UE (27, pari al 51,1%), mentre le restanti 22 imprese effettuano l'import dall'area UE e da almeno un altro Paese situato in un continente diverso da quello europeo.

Germania e Francia, con 30 e 19 aziende importatrici, sono le nazioni più importanti per l'import delle aziende bresciane, seguiti dalla Cina (11), dall'Inghilterra (9) e dall'India (7).

Sul versante dell'export, le preferenze vanno ancora ai Paesi della "vecchia" Europa: *in primis* la Germania, con 94 aziende esportatrici su 207 (45,4%) si colloca al primo posto, seguita dalla Francia con 86 aziende (41,5%), dalla Spagna con 52 aziende (25,1%), dall'Inghilterra con 28 aziende (13,5%), dalla Svizzera con 24 aziende (11,6%), dagli Stati Uniti con 29 aziende (14%), dalla Cina con 18 aziende (8,7%), dal Giappone con 14 aziende (6,8%) e dall'India con 7 aziende (3,4%).

Tav.5 Aziende che importano secondo l'area geografica ed il tipo impresa.

Area import	Tipo impresa				Totale	
	Piccola		Media		N.	%
	N.	%	N.	%		
Paesi UE	17	43,6	4	40,0	21	42,9
Asia			1	10,0	1	2,0
UE e altri paesi europei	4	10,3	2	20,0	6	12,2
UE e paesi dell'America	1	2,6			1	2,0
UE e paesi dell'Asia	4	10,3	2	20,0	6	12,2
Altri paesi europei e Asia	2	5,1			2	4,1
UE, Altri Europa e Africa	1	2,6			1	2,0
UE, Altri Europa e America	2	5,1			2	4,1
UE, Altri Europa e Asia	3	7,7			3	6,1
UE, Almerica e Asia	1	2,6	1	10,0	2	4,1
Altri Europa, Africa e Asia	1	2,6			1	2,0
UE, Africa, America e Asia	2	5,1			2	4,1
Europa, America, Asia e Australia	1	2,6			1	2,0
Totale	39	100,0	10	100,0	49	100,0

Tav.6 Aziende che importano secondo il Paese e la dimensione.

Stato	Impresa		Totale
	Piccola	Media	
Africa	0	1	1
Albania	1	0	1
Algeria	1	0	1
Altri Paesi Europei	1	0	1
America	2	0	2
Arabia Saudita	1	0	1
Asia	1	0	1
Austria	7	0	7
Belgio	1	0	1
Brasile	0	1	1
Bulgaria	1	0	1
Canada	0	1	1
Ceca (Repubblica)	2	2	4
Cina	7	2	9
Egitto	1	0	1
Etiopia	1	0	1
Francia	15	4	19
Germania	22	6	28
Giappone	1	0	1
Gran Bretagna	8	1	9
India	3	3	6
Iran	1	0	1
Israele	1	0	1
Malaysia	1	0	1
Malta	1	0	1
Moldavia	1	0	1
Norvegia	1	0	1

Paesi Bassi	4	2	6
Paesi Ue	4	1	5
Polonia	2	0	2
Portogallo	1	0	1
Romania	1	1	2
Russia	1	0	1
Singapore	1	0	1
Slovenia	1	2	3
Spagna	4	3	7
Stati Uniti D'america	1	0	1
Svezia	1	0	1
Svizzera	6	0	6
Taiwan (Formosa)	1	0	1
Tunisia	1	0	1
Turchia	3	0	3
Totale	114	30	144

Tav.7 Aziende che esportano secondo l'area geografica ed il tipo impresa.

Area dell'export	Tipo impresa				Totale	
	Piccola		Media		N.	%
	N.	%	N.	%		
Paesi UE	42	26,3	11	23,9	53	25,7
Altri Paesi europei	1	,6			1	,5
Asia	1	,6			1	,5
UE e altri paesi europei	27	16,9	6	13,0	33	16,0
UE e Africa	4	2,5			4	1,9
UE e paesi dell'America	19	11,9	8	17,4	27	13,1
UE e paesi dell'Asia	10	6,3	2	4,3	12	5,8
UE e Oceania	1	,6			1	,5
Altri paesi europei e America	1	,6			1	,5
Africa e America	2	1,3			2	1,0
Africa e Asia	2	1,3			2	1,0
UE, Altri Europa e Africa	2	1,3			2	1,0
UE, Altri Europa e America	6	3,8	1	2,2	7	3,4
UE, Altri Europa e Asia	6	3,8	1	2,2	7	3,4
UE, Altri Europa e Australia			1	2,2	1	,5
UE, Africa e America	2	1,3			2	1,0
UE, Africa e Asia	2	1,3	1	2,2	3	1,5
UE, Africa e Oceania	1	,6			1	,5
UE, Almerica e Asia	15	9,4	5	10,9	20	9,7
UE, Almerica e Oceania	1	,6			1	,5
Altri paesi europei, America e Asia	1	,6	1	2,2	2	1,0
Altri paesi europei, America e Australia	1	,6			1	,5
Africa, America e Asia	1	,6			1	,5
UE, Altri Europa, Africa e America			2	4,3	2	1,0
UE, Altri Europa, America e Asia	2	1,3	1	2,2	3	1,5
UE, Altri Europa, America e Australia	1	,6			1	,5
UE, Africa, America e Asia	3	1,9	1	2,2	4	1,9
UE, Africa, America e Oceania			1	2,2	1	,5

UE, Africa, Asia e Australia	1	,6			1	,5
UE, Almerica, Asia e Oceania	1	,6	1	2,2	2	1,0
Altri Europa, Africa, America e Asia	1	,6			1	,5
Europa, Africa, America e Asia	1	,6	1	2,2	2	1,0
UE, Altri Europa, Africa, America e Oceania			1	2,2	1	,5
UE, Altri Europa, America, Asia e Oceania			1	2,2	1	,5
Europa, Africa, America, Asia e Oceania	2	1,3			2	1,0
Totale	160	100,0	46	100,0	206	100,0

Tav.8 Aziende che esportano secondo il Paese e la dimensione.

Stato	Impresa		Totale
	Piccola	Media	
Africa	7	5	12
Albania	1	1	2
Algeria	5	0	5
Altri Paesi Europei	12	7	19
America	29	14	43
Angola	2	0	2
Arabia Saudita	7	3	10
Argentina	2	3	5
Asia	9	6	15
Australia	5	2	7
Austria	11	1	12
Belgio	14	2	16
Bosnia-Erzegovina	1	0	1
Brasile	7	4	11
Bulgaria	0	1	1
Canada	7	0	7
Ceca (Repubblica)	5	3	8
Cile	0	1	1
Cina	15	3	18
Cipro	2	0	2
Corea Del Nord	1	1	2
Corea Del Sud	0	1	1
Croazia	3	0	3
Danimarca	6	3	9
Egitto	11	0	11
Emirati Arabi Uniti	1	0	1
Estonia	1	0	1
Filippine	1	0	1
Finlandia	1	0	1
Finlandia	3	0	3
Francia	69	18	87
Germania	73	21	94
Giappone	13	1	14
Gran Bretagna	27	4	31
Grecia	9	1	10
India	5	0	5
Indonesia	1	0	1

Iran	3	1	4
Irlanda	3	0	3
Israele	3	0	3
Kuwait	4	2	6
Libia	3	0	3
Lussemburgo	3	0	3
Malaysia	2	0	2
Malta	1	1	2
Marocco	8	0	8
Messico	7	1	8
Mongolia	1	0	1
Norvegia	4	1	5
Oceania	4	3	7
Oman	1	0	1
Paesi Bassi	9	3	12
Paesi Ue	41	18	59
Pakistan	1	0	1
Palestina	1	0	1
Polonia	13	4	17
Portogallo	10	1	11
Romania	6	2	8
Russia	4	2	6
Slovacca (Repubblica)	2	1	3
Slovenia	7	2	9
Spagna	44	8	52
Stati Uniti D'america	23	10	33
Sud Africa	2	1	3
Svezia	3	1	4
Svizzera	19	4	23
Taiwan (Formosa)	4	0	4
Thailandia	3	0	3
Tunisia	8	0	8
Turchia	13	2	15
Ucraina	0	1	1
Ungheria	4	3	7
Venezuela	0	1	1
Totale	630	179	809

Prospettive a breve termine dell'import/export

Nel prossimo futuro, delle aziende che attualmente non hanno contatti con i mercati esteri, il 61,4% continuerà ad approvvigionarsi unicamente sul mercato interno, mentre il 71,7% dovrebbe collocare i propri prodotti sul mercato italiano.

La certezza di continuare nella stessa strategia degli acquisti e della vendita, escludendo il ricorso ai mercati esterni, non dipende dalla dimensione aziendale: le piccole e le medie imprese sono sullo stesso piano. La differenza sul piano dell'import è di appena 1,2 punti percentuali a favore della piccola impresa e di 1,8 per l'export a favore della media impresa.

Tav.9 L'import e l'export nelle intenzioni future delle imprese che attualmente non hanno contatti con i mercati esteri.

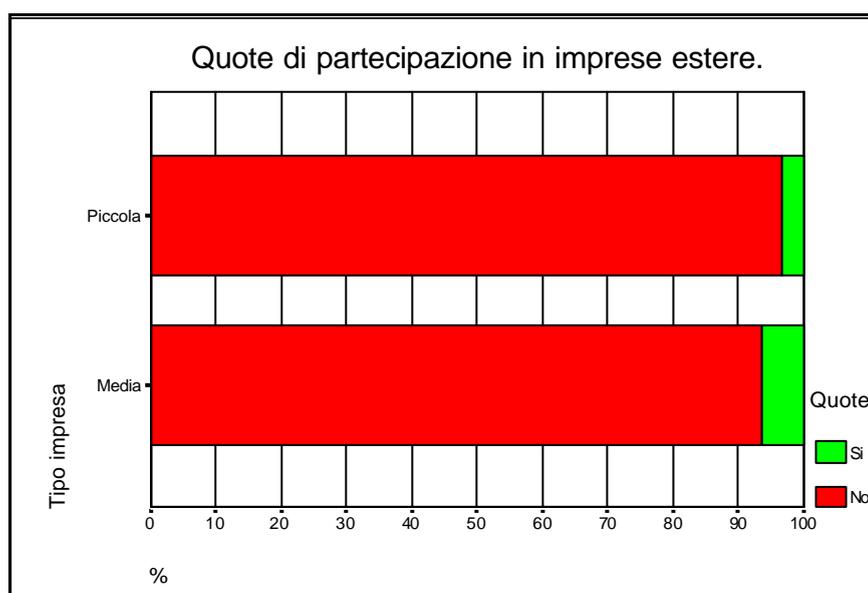
Nel prossimo futuro (2007/2008) l'azienda ha in programma di:		Tipo impresa				Totale	
		Piccola		Media		N.	%
		N.	%	N.	%		
Importare	Non sa	67	38,5	4	40,0	71	38,6
	No	107	61,5	6	60,0	113	61,4
Totale		174	100,0	10	100,0	184	100,0
Esportare	Non sa	125	71,8	7	70,0	132	71,7
	No	49	28,2	3	30,0	52	28,3
Totale		174	100,0	10	100,0	184	100,0

Internazionalizzazione del capitale

Le 21 imprese che hanno quote di partecipazione in aziende estere rappresentano una piccola percentuale (3,8%) del campione. Tale valore sale al 6,4% se l'impresa ha una dimensione media, per scendere al 3% se piccola.

Tav.10 L'azienda ha delle quote di partecipazione in imprese estere secondo il tipo di impresa.

Tipo impresa		Quote di partecipazione in imprese estere		Totale
		No	Si	
Piccola	N.	465	16	481
	% riga	96,7%	3,3%	100,0%
	% col.	86,4%	76,2%	86,0%
Media	N.	73	5	78
	% riga	93,6%	6,4%	100,0%
	% col.	13,6%	23,8%	14,0%
Totale	N.	538	21	559
	% riga	96,2%	3,8%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%



Il settore chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica ha il numero di maggiori partecipazioni all'estero, seguito dal metallurgico e dall'informatica e telecomunicazioni.

Tav.11 L'azienda ha delle quote di partecipazione in imprese estere secondo il settore.

Settore		Quote di partecipazione in imprese estere		Totale
		No	Si	
Agroalimentare	N.	17	1	18
	% riga	94,4%	5,6%	100,0%
	% col.	3,2%	4,8%	3,2%
Chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica	N.	188	7	195
	% riga	96,4%	3,6%	100,0%
	% col.	34,9%	33,3%	34,9%
Metallurgico	N.	100	4	104
	% riga	96,2%	3,8%	100,0%
	% col.	18,6%	19,0%	18,6%
Prodotti lavorazioni meccaniche	N.	36	1	37
	% riga	97,3%	2,7%	100,0%
	% col.	6,7%	4,8%	6,6%
Macchine	N.	21	0	21
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	3,9%	,0%	3,8%
Impiantistica, elettronica, elettromeccanica	N.	61	1	62
	% riga	98,4%	1,6%	100,0%
	% col.	11,3%	4,8%	11,1%
Legno, mobile e arredo	N.	23	1	24
	% riga	95,8%	4,2%	100,0%
	% col.	4,3%	4,8%	4,3%
Tessile e abbigliamento, pelle, calzature	N.	32	1	33
	% riga	97,0%	3,0%	100,0%
	% col.	5,9%	4,8%	5,9%
Informatica e telecomunicazioni	N.	24	3	27
	% riga	88,9%	11,1%	100,0%
	% col.	4,5%	14,3%	4,8%
Carto - Grafico - Editoria	N.	8	0	8
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	1,5%	,0%	1,4%
Edile - Lapideo	N.	13	1	14
	% riga	92,9%	7,1%	100,0%
	% col.	2,4%	4,8%	2,5%
Servizi alle imprese e altro	N.	15	1	16
	% riga	93,8%	6,3%	100,0%
	% col.	2,8%	4,8%	2,9%
Totale	N.	538	21	559
	% riga	96,2%	3,8%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%

La presenza territoriale delle partecipazioni di quote di capitale delle 21 imprese bresciane vede in prima posizione i Paesi dell'Unione Europea con 11 unità, seguiti dagli USA con 4, dalla Cina con 3 ed, infine, dall'Australia dall'America Latina con una unità.

Tav.12 Quote di partecipazione secondo il Paese o area geografica.

Quote in		Tipo impresa		Totale
		Piccola	Media	
Paesi UE	N.	8	3	11
	% riga	72,7%	27,3%	100,0%
	% col.	50,0%	60,0%	52,4%
Altri paesi europei	N.	1	0	1
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	6,3%	,0%	4,8%
Cina	N.	1	2	3
	% riga	33,3%	66,7%	100,0%
	% col.	6,3%	40,0%	14,3%
Usa	N.	4	0	4
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	25,0%	,0%	19,0%
Australia	N.	1	0	1
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	6,3%	,0%	4,8%
America Latina	N.	1	0	1
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	6,3%	,0%	4,8%
Totale	N.	16	5	21
	% riga	76,2%	23,8%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%

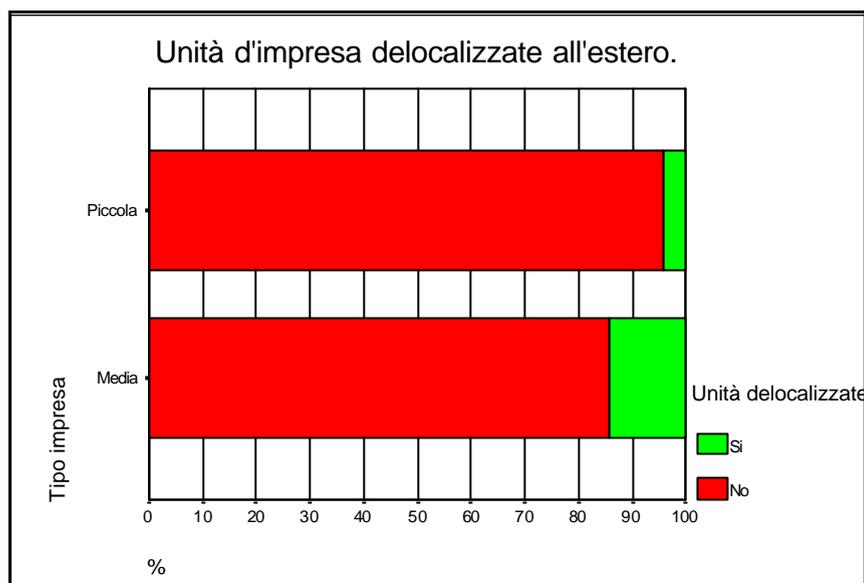
Delocalizzazione commerciale e produttiva

Le 30 imprese che hanno un'unità aziendale delocalizzate all'estero rappresentano il 5,4% delle imprese del campione (19 sono piccole imprese e 11 medie).

La percentuale è maggiore rispetto al numero delle aziende che hanno partecipazioni in imprese estere. Ciò a dimostrare che gli imprenditori bresciani preferiscono andare direttamente sul mercato estero, piuttosto che partecipare a società miste.

Tav.13 Unità di impresa delocalizzate all'estero secondo il tipo di impresa.

Tipo impresa		Unità di impresa delocalizzate all'estero		Totale
		No	Si	
Piccola	N.	462	19	481
	% riga	96,0%	4,0%	100,0%
	% col.	87,3%	63,3%	86,0%
Media	N.	67	11	78
	% riga	85,9%	14,1%	100,0%
	% col.	12,7%	36,7%	14,0%
Totale	N.	529	30	559
	% riga	94,6%	5,4%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%

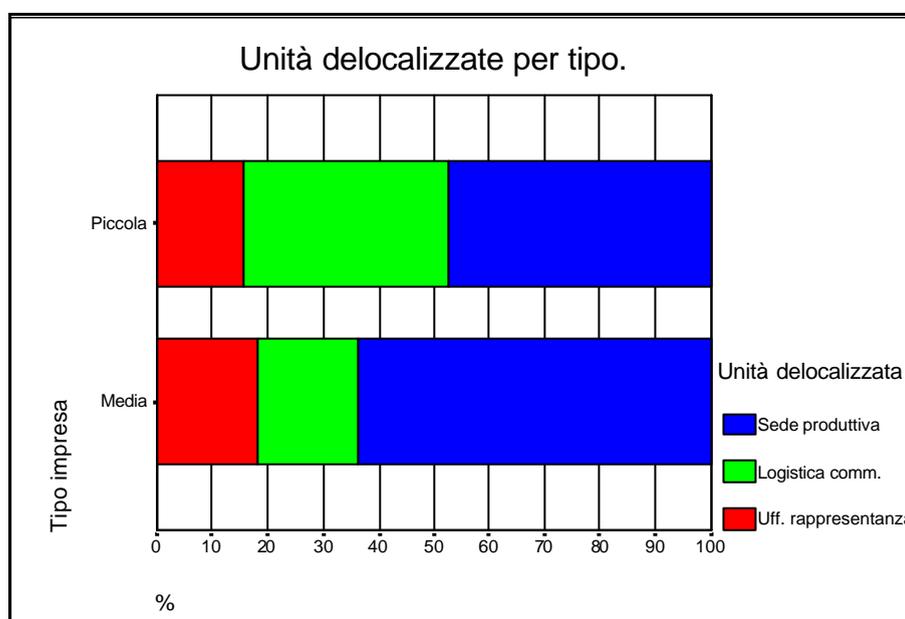


Il settore delle aziende che hanno unità delocalizzate all'estero, prevalentemente rappresentato, con 18 imprese (60%), è il chimico-plastico, gomma, vetro e ceramica – dato emerso anche come settore con partecipazioni all'estero - seguito dal metallurgico, dal meccanico e dall'impiantistico - con 3 aziende, dal settore delle macchine - con 2 aziende e dal carto-grafico-editoriale con una azienda.

Tav.14 Unità di impresa delocalizzate all'estero secondo il settore.

Settore		Unità di impresa delocalizzate all'estero		Totale
		No	Si	
Agroalimentare	N.	18	0	18
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	3,4%	,0%	3,2%
Chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica	N.	177	18	195
	% riga	90,8%	9,2%	100,0%
	% col.	33,5%	60,0%	34,9%
Metallurgico	N.	101	3	104
	% riga	97,1%	2,9%	100,0%
	% col.	19,1%	10,0%	18,6%
Prodotti lavorazioni meccaniche	N.	34	3	37
	% riga	91,9%	8,1%	100,0%
	% col.	6,4%	10,0%	6,6%
Macchine	N.	19	2	21
	% riga	90,5%	9,5%	100,0%
	% col.	3,6%	6,7%	3,8%
Impiantistica, elettronica, elettromeccanica	N.	59	3	62
	% riga	95,2%	4,8%	100,0%
	% col.	11,2%	10,0%	11,1%
Legno, mobile e arredo	N.	24	0	24
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	4,5%	,0%	4,3%
Tessile e abbigliamento, pelle, calzature	N.	33	0	33
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	6,2%	,0%	5,9%

Informatica e telecomunicazioni	N.	27	0	27
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	5,1%	,0%	4,8%
Carto - Grafico - Editoria	N.	7	1	8
	% riga	87,5%	12,5%	100,0%
	% col.	1,3%	3,3%	1,4%
Edile - Lapideo	N.	14	0	14
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	2,6%	,0%	2,5%
Servizi alle imprese e altro	N.	16	0	16
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	3,0%	,0%	2,9%
Totale	N.	529	30	559
	% riga	94,6%	5,4%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%



Le unità delocalizzate più rappresentate sono quelle produttive con 16 aziende (53,3%), seguite dalle sedi “logistico-commerciali” - con 9 aziende (30%) - e dagli uffici di rappresentanza - con 5 casi (16,7%).

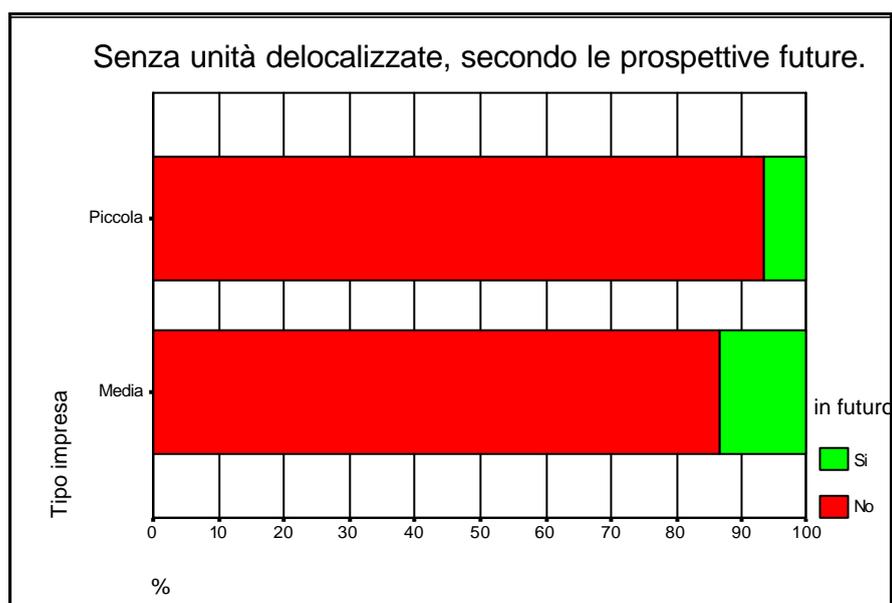
Il modello “delocalizzativo” cambia in relazione alle dimensioni dell’azienda: tra le medie imprese prevale l’unità produttiva, che rappresenta i due terzi delle aziende che ha delocalizzato, contro un terzo rispettivamente degli uffici di rappresentanza e delle sedi logistico-commerciali. Al contrario, tra le piccole aziende, si impone il modello non univoco articolato su due poli: 36,8% unità logistico-commerciali e 47,4% sedi produttive. Le piccole aziende devono, per carenza di risorse a disposizione, per il rischio della delocalizzazione e per la non approfondita conoscenza del mercato estero, inizialmente penetrare commercialmente la regione estera per poi, in un secondo momento, radicarsi sul territorio estero.

Sette gli uffici di rappresentanza delocalizzati in cinque paesi diversi: 2 in Cina, 2 negli USA, 1 in Francia e l’altro in Germania. 11 le sedi logistico-commerciali distribuite in altrettanti paesi: 3 in Germania e 3 nel continente africano, 1 rispettivamente in Francia, Spagna, Cechia e USA. Sono, invece, 17 le unità produttive situate in 15 paesi diversi, di cui : 8 nell’Europa dell’Est, 4 in Sud America, 2 in Estremo Oriente, 1 in Africa, 1 Australia ed 1 in Europa.

Tav.15 Unità delocalizzate secondo il tipo.

Tipo impresa		Tipo di unità delocalizzata			Totale
		Ufficio di rappresentanza	Sede logistica commerciale	Sede produttiva	
Piccola	N.	3	7	9	19
	% riga	15,8%	36,8%	47,4%	100,0%
	% col.	60,0%	77,8%	56,3%	63,3%
Media	N.	2	2	7	11
	% riga	18,2%	18,2%	63,6%	100,0%
	% col.	40,0%	22,2%	43,8%	36,7%
Totale	N.	5	9	16	30
	% riga	16,7%	30,0%	53,3%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il 92,6% delle aziende che non hanno delocalizzato unità all'estero, non ha in programma alcun tipo di delocalizzazione, contro il 7,4% che nel prossimo futuro intende delocalizzare unità locali. Le medie imprese sono maggiormente interessate (13,4% contro 6,5% delle piccole). I settori che maggiormente sono coinvolti ad una futura delocalizzazione estera sono il chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica, il metallurgico, il meccanico e l'impiantistico.



Tav.16 Non ha unità delocalizzate all'estero secondo le prospettive future ed il tipo di impresa.

Tipo impresa		In futuro		Totale
		No	Si	
Piccola	N.	432	30	462
	% riga	93,5%	6,5%	100,0%
	% col.	88,2%	76,9%	87,3%
Media	N.	58	9	67
	% riga	86,6%	13,4%	100,0%
	% col.	11,8%	23,1%	12,7%
Totale	N.	490	39	529
	% riga	92,6%	7,4%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%

Tav.17 Non ha unità delocalizzate all'estero secondo le prospettive future ed il settore.

Settore		Se no, ha intenzione di averne in futuro?		Totale
		No	Si	
Agroalimentare	N.	16	2	18
	% riga	88,9%	11,1%	100,0%
	% col.	3,3%	5,1%	3,4%
Chimico, plastica, gomma, vetro, ceramica	N.	160	17	177
	% riga	90,4%	9,6%	100,0%
	% col.	32,7%	43,6%	33,5%
Metallurgico	N.	93	8	101
	% riga	92,1%	7,9%	100,0%
	% col.	19,0%	20,5%	19,1%
Prodotti lavorazioni meccaniche	N.	31	3	34
	% riga	91,2%	8,8%	100,0%
	% col.	6,3%	7,7%	6,4%
Macchine	N.	18	1	19
	% riga	94,7%	5,3%	100,0%
	% col.	3,7%	2,6%	3,6%
Impiantistica, elettronica, elettromeccanica	N.	56	3	59
	% riga	94,9%	5,1%	100,0%
	% col.	11,4%	7,7%	11,2%
Legno, mobile e arredo	N.	22	2	24
	% riga	91,7%	8,3%	100,0%
	% col.	4,5%	5,1%	4,5%
Tessile e abbigliamento, pelle, calzature	N.	33	0	33
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	6,7%	,0%	6,2%
Informatica e telecomunicazioni	N.	27	0	27
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	5,5%	,0%	5,1%
Carto - Grafico - Editoria	N.	7	0	7
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	1,4%	,0%	1,3%
Edile - Lapideo	N.	14	0	14
	% riga	100,0%	,0%	100,0%
	% col.	2,9%	,0%	2,6%
Servizi alle imprese e altro	N.	13	3	16
	% riga	81,3%	18,8%	100,0%
	% col.	2,7%	7,7%	3,0%
Totale	N.	490	39	529
	% riga	92,6%	7,4%	100,0%
	% col.	100,0%	100,0%	100,0%